Anno 1872. | Roma - Sabato, 3 Agosto | Num. 213.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 941 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 16 giugno 1871, n. 260 (Serie 2ª) allegato *B;*

Visti i RR. decreti 17 settembre 1871, n. 458 e 28 aprile 1872, n. 782 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine fissato al 31 luglio 1872 col succitato R. decreto 28 aprile 1872 per la pubblicazione dell'estimo catastale riveduto dei terreni nella provincia di Roma, e per i ricorsi degli interessati contro l'estimo stesso, è prorogato al 31 agosto prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 28 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. CCCXXXIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata per modificazioni dello statuto in assemblea generale del 26 maggio 1872 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Lugo sotto la denominazione di *Banca di Romagna;*

Visti lo statuto della Società e il Regio decreto che lo approva in data 4 gennaio 1872, n. CXCIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il trasferimento in Bologna della sede della Banca di Romagna è approvato, e le altre modificazioni dello statuto di detta Banca, adottate colla citata deliberazione 26 maggio 1872, riportate e tenorizzate nel verbale della medesima, depositato in atti del notaro Garavini mediante istromento rogato in Lugo il 29 maggio 1872, inscritto ai numeri di repertorio 2686-4206, sono approvate e rese esecutorie colla sostituzione da farsi nell'art. 27 della parola « sette » alla parola « cinque. »

Art. 2. La Banca pubblicherà la situazione mensile dei suoi conti e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella prima decade di ciascun mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CCCXLI *(Serie 2ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società, sedente in Catania col titolo di *Etna;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, avente principalmente ad oggetto le assicurazioni marittime e fluviali, denominatasi *Etna*, sedente in Catania ed ivi costituitasi per istromento pubblico del dì 20 aprile 1872, rogato Spampinato, iscritto al numero 206 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) In fine dell'art. 3 sono aggiunte le parole per la rinnovazione o proroga è necessaria l'approvazione governativa. »

b) Nell'art. 6, dopo le parole « annunzi giudiziari per la provincia di Catania » sono inserite queste: « salvo il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio. »

c) Nell'art. 9, dopo le parole « dovranno indicarsi » sono inserite queste: « salvo il disposto dell'art. 150 del Codice di commercio. »

d) In fine dell'art. 11 sono aggiunte le parole « salva in ambedue i casi l'osservanza dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

e) Nell'art 14, dopo le parole « prestare a cambio marittimo » sono inserite queste: « non impiegandovi più di un quinto del capitale sociale. »

f) Nell'art. 21, alle parole « rappresentano un ottavo » sono sostituite queste: « siano in numero di venti e rappresentino un sesto almeno. »

In fine dello stesso art. 21 sono aggiunte queste parole: « e le sue deliberazioni saranno valide purchè versino sulle materie poste all'ordine del giorno della prima convocazione. »

g) Nell'art. 25, alle parole « a pluralità di voti » sono sostituite le parole « a maggioranza assoluta di voti » e nello stesso art. 25, al paragrafo n. 4, sono soppresse le parole « e del cassiere. »

h) Nell'art. 31, alle parole « pluralità di voti » sono sostituite le parole « maggioranza assoluta di voti. »

i) Nell'art. 34, alle parole « del cassiere » sono sostituite le parole « nomina e revoca il cassiere e ne fissa lo stipendio. »

l) Nell'art. 36 sono cancellate le parole « ed il cassiere. »

m) Nell'art. 41, alle parole « eletto dall'assemblea generale » sono sostituite le parole « eletto dalla deputazione. »

n) In fine dell'art. 43 sono aggiunte queste parole: « Il bilancio annuale, dopo che sia stato approvato dall'assemblea, dovrà essere pubblicato e trasmesso al Ministero di Agricoltura, Industria e commercio. »

o) Nell'art. 49, alle parole finali « l'assemblea generale non deliberi diversamente » sono sostituite queste: « la deputazione non deliberi diversamente. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 200, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 3 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 30 luglio 1872 i notai Majello Francesco Saverio di Napoli e Zatti Luigi di Reggio Emilia sono stati accreditati presso la prefettura nella città di loro residenza per le autenticazioni prescritte colla legge e coi regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Con decreto prefettizio del 23 aprile 1872, n. 2959, venne approvata la deliberazione 11 novembre 1871 del Consiglio comunale di Mercatello nella provincia di Pesaro ed Urbino per sostituire alla fiera che celebravasi il 10 luglio d'ogni anno, altra fiera annuale da tenersi nel comune stesso il 1° luglio.

Roma, addì 1° agosto 1872.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione

A. ROMANELLI.

CIRCOLARE N. 99 — 27 luglio 1872.

MANIFESTO

Nuova ammissione all'arruolamento volontario di un anno il 1° ottobre 1872.

Il Ministero della Guerra rende noto che col 1° del prossimo venturo ottobre è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari;

Reggimenti di cavalleria;

Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il reggimento pontieri);

Corpo e brigate zappatori del genio;

Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

1. Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1° ottobre 1872 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26°, e non sieno in servizio sotto le armi;

b) Abbiano l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare;

c) Superino gli esami seguenti:

Esami per iscritto — Saggio di buona scrittura — composizione di un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia.

Esame verbale — Saggio di lettura — dimostrare di saper praticamente eseguire le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

2. La domanda di ammissione al volontariato di un anno, estesa su carta da bollo di lire 1 00, dovrà indicare con precisione il nome, il cognome e la figliazione dell'aspirante; il recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l'aspirante intende presentarsi alla visita sanitaria e all'esame, ed il Corpo o distretto presso il quale desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Fede di stato libero;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante (a termini del Regio decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta (modello 76 del regolamento sul reclutamento dell'esercito);

e) Una dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, autenticata dal sindaco, che accerti avere l'aspirante i mezzi per far fronte al pagamento, di cui al seguente numero 6.

La domanda predetta in un cogli allegati documenti dovrà essere presentata personalmente, oppure fatta pervenire franca di posta, non più tardi del 10 venturo settembre, al comando del distretto, al quale l'aspirante al volontariato intende presentarsi per subirvi gli esami.

3. Il 20 settembre venturo gli aspiranti dovranno presentarsi al comando del distretto cui hanno rivolto la loro domanda, e quivi saranno sottoposti alla visita medica per constatare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno predetto, potranno ottenere dal comando del distretto una dilazione la quale non vada però al di là del giorno 1° ottobre.

4. Dichiarati ammissibili, quegli fra gli aspiranti che prescelgono di servire nell'artiglieria, nel Corpo zappatori del genio, nella cavalleria, od in un distretto diverso da quello in cui furono esaminati, riceveranno dal comando del distretto presso al quale avranno subito gli esami e la visita medica, il certificato di ammissione all'arruolamento volontario pel dì 1° ottobre, nel qual giorno dovranno presentarsi al Corpo o distretto da essi prescelto, per intraprendervi l'anno di servizio.

Quelli invece che intendono di fare l'anno di volontariato presso il distretto ove hanno superato gli esami, avranno facoltà di entrare subito in servizio, se pur non preferiscono attendere sino al 1° ottobre.

5. I giovani che, senza motivo di forza maggiore o senza l'autorizzazione del comandante il Corpo o distretto nel quale hanno chiesto ed ottenuto di fare l'anno di servizio, tardassero oltre il 15 ottobre a presentarsi, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

6. I giovani ammessi al volontariato devono all'atto dell'arruolamento versare all'amministrazione del Corpo o distretto nel quale sono ammessi a prestare servizio:

a) L. 620 se ammessi ai reggimenti d'artiglieria, nel corpo zappatori del Genio o nei distretti militari — pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

b) L. 960, se ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario e corredo, vitto e mantenimento in genere e per l'uso di un cavallo dello Stato.

7. Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutte indistintamente le competenze dovute al soldato di 2ª classe dell'arma nella quale serve.

8. Col consenso dei parenti e in seguito a sua domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l'importare dello scotto e del pane di munizione gli è pagato in contanti insieme col soldo.

9. I volontari che intendono arruolarsi nell'artiglieria o negli zappatori del Genio, possono a loro scelta, essere ammessi o alla sede del corpo, ovvero a quella di una qualunque delle brigate dell'arma o corpo (*).

10. I volontari, arruolati in un reggimento di cavalleria, potranno, quando questo reggimento, durante l'anno, cambiasse di stanza, essere trasferti, in seguito a loro domanda, in quello che surroga il primo nella città ove hanno intrapreso il servizio. Ugual facilitazione è concessa agli arruolati nei corpi o brigate dell'artiglieria e del Genio.

11. I volontari di un anno, una volta che siano incorporati, vanno interamente soggetti alle leggi ed ai regolamenti militari al pari di qualunque altro soldato dell'esercito.

12. Tutti i volontari di un anno a qualunque arma appartengono potranno essere per la durata di tre mesi mandati ai campi d'istruzione, o in altro corpo dell'arma rispettiva per completarvi la loro istruzione.

Durante questo periodo di tempo possono essere sospese tutte le autorizzazioni di dormire fuori di quartiere e di non convivere al rancio.

13. I giovani che compiono l'anno di volontariato e che al termine del medesimo conseguono il certificato di sufficiente istruzione, godono dei seguenti vantaggi:

a) Se pel fatto dell'estrazione a sorte della classe alla quale appartengono vengono designati alla 1ª categoria del contingente, otterranno il passaggio alla 2ª mediante il pagamento di sole L. 600, mentre in caso diverso, dovrebbero pagarne L. 2,500;

b) Se rimangono invece ascritti alla 2ª categoria saranno dispensati dallo intervenire alle istruzioni militari delle rispettive classi;

c) Dopo l'anno di volontariato e superando appositi esami, potranno essere nominati ufficiali nella milizia provinciale.

14. Per quanto è detto al n. 1, capoverso *a*, possono essere ammessi al volontariato tutti gli inscritti appartenenti alle 2ª parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851, come pure quelli appartenenti alle seconde categorie delle classi suddette e precedenti.

Gli uomini appartenenti alle 2ª parti dei contingenti di prima categoria delle classi 1850 e 1851 potranno quindi godere di tutti i vantaggi indicati al numero precedente compreso il passaggio alla 2ª categoria, e quelli già appartenenti alle seconde categorie dei vantaggi indicati ai capoversi *b* e *c* di detto numero.

15. Può succedere che il giovine aspirante al volontariato di un anno, non giudicato abile al servizio nella visita sanitaria di cui al precedente numero 1, ovvero dichiarato inabile durante l'anno stesso di servizio in seguito a rassegna di rimando, sia poi trovato abile in quella che deve passare al tempo della leva della classe rispettiva allora quando più non gli sarebbe dato di godere dei beneficii inerenti al volontariato stesso.

Potrà premunirsi contro questa eventualità il giovane che, malgrado non sia stato riconosciuto abile nella prima delle visite accennate sopra:

a) Chieda di sottoporsi agli esami di ammissione al volontariato e li superi.

b) Depositi nella Cassa del distretto la somma di L. 600 come garanzia che venendo poi nella leva ad essere ascritto alla 2ª categoria egli soddisferà all'impegno preso di compiere l'anno di volontariato.

Quando poi il volontario fosse dichiarato inabile al servizio militare durante l'anno di volon-

(*) Sedi delle brigate d'artiglieria: Alessandria, Firenze, Gaeta, Genova, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Nola, Padova, Palermo, Roma, Terni, Torino, Venezia.

Sedi brigate zappatori Genio: Bologna, Capua, Mantova Roma.

APPENDICE

(29)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

IV.

LA PRINCIPESSA MARIA.

Continuazione — Vedi n. 211

Io mi proposi di lasciare a Gruschnitzki ogni possibile facilitazione. Desideravo di metterlo alla prova: un barlume di generosità poteva tuttavia sorgere nell'anima di lui, e allora tutto sarebbe andato bene; ma la sua vanità e fiacchezza di carattere finirono col preponderare. Io volli acquistarmi il pieno diritto di non risparmiarlo, qualora la sorte fosse a me favorevole. Chi non avrebbe imposto altrettali condizioni alla propria coscienza?

— Tirate a sorte, dottore, disse il capitano.

Il dottore trasse di tasca una moneta di argento, e la tenne in mano.

— Aquila! gridò Gruschnitzki con furia, come uomo che torni in se medesimo mercè una scossa elettrica.

— Testa! dissi io.

Si buttò in aria la moneta, che cadde tintinnando sul terreno: tutti corremmo a vedere chi avesse vinto.

— Siete voi il fortunato, diss'io a Gruschnitzki: È a voi che tocca di tirare pel primo. Ma non dimenticate che, se voi non mi uccidete, io vi colpirò di certo: ve ne do la mia parola.

Egli arrossì; provava tuttavia un sentimento di vergogna ad uccidere un uomo inerme. Lo guardai severamente in viso: vi fu un istante in cui mi parve che si sentisse spinto a prostrarmisi a' piedi e implorare perdono. Ma in qual guisa poteva egli mai confessare i bassi intendimenti da' quali era animato? Gli rimaneva tuttavia un espediente: tirare in aria. Ero convinto che vi si sarebbe appigliato. Una sola cosa ne lo poteva distorre: il pensiero ch'io potessi insistere perchè il duello si rinnovasse.

— Gli è ormai tempo, mi susurrò il dottore, pigliandomi per la manica del vestito. Se non dichiarate di conoscere i loro disegni, tutto è perduto. Mirate: carica già le armi. Se non parlate voi, parlerò io.

— Neppure per sogno, dottore! gli risposi, tenendolo indietro pel braccio. Rovinereste ogni cosa, dopo avermi promesso di non immischiarvene. Gli è un affare che riguarda me soltanto: può darsi ch'io desideri d'essere ucciso.

Egli mi guardò con istupore.

— Gli è un'altra cosa! mi disse. Allora non vogliate lagnarvi di me nell'altro mondo.

Il capitano aveva intanto caricato le pistole, e mormorando con sorriso alcune parole a Gruschnitzki, diede un'arma a lui, un'altra a me.

Io mi misi in posizione sull'orlo del precipizio, appoggiandomi fermamente ad un sasso col piede sinistro, e chinandomi un pochino all'innanzi, allo scopo di non cadere immediatamente indietro, nel caso che riportassi una ferita leggiera. Gruschnitzki stava di faccia a me, e a un dato segnale cominciò a mirare. Le sue ginocchia tremavano. Mirò precisamente alla mia fronte.

Una rabbia inesprimibile cominciò allora a farmi bollire il sangue.

A un tratto, egli sviò alquanto il braccio che teneva la pistola, e, pallido come un cadavere, si volse al suo secondo, e dissegli con voce fioca:

— Non posso.

— Vigliacco! rispose il capitano.

Il colpo partì: la palla mi sfiorò il piede. Per salvarmi presto dall'abisso, io feci allora istintivamente alcuni passi innanzi.

— Caro mio Gruschnitzki, è un vero peccato l'aver fallito il colpo, disse il capitano. Adesso tocca a voi di farvi pigliare di mira: mettetevi in posizione. Datemi prima un bacio: è probabile che non ci vedremo più.

Si diedero un abbraccio. Il capitano trattenevasi a stento dal ridere.

— Non temete nulla, gli soggiunse, ammiccandolo furbescamente. Al postutto, questa nostra esistenza non è che una commedia: *Il mondo è matto, il destino fattucchiero, e la vita non vale un fico.* (*)

Dopo di avere declamato col debito sussiego questa frase tragica, egli si trasse indietro. Ivan Ignatiewich abbracciò allora egli pure Gruschnitzki, il quale rimase finalmente solo di faccia a me. Ora che scrivo m'ingegno di analizzare con esattezza i sentimenti che mi tenzonavano allora nell'animo. In parte era la vanità insultata che agitavami il petto, in parte il disprezzo e la collera eccitati al pensare che l'uomo che stavami ora dinanti con tanta impudenza e disinvoltura non si sarebbe, due momenti prima, peritato dall'uccidermi come un cane, senza esporre se stesso al menomo pericolo: imperocchè se per caso ero ferito al piede un po' più seriamente, sarei irremissibilmente precipitato dall'alto della roccia.

Lo fissai alquanto in viso con attenzione, per iscoprirvi qualche traccia di rimorso: ma mi parve invece che egli reprimesse quasi un sorriso.

— Vi consiglio, gli dissi finalmente, di raccomandare l'anima vostra al Signore prima di morire.

— Non vi occupate dell'anima mia più di quel che vi occupiate della vostra. D'una sola cosa vi prego: di far presto.

— Non ritrattate dunque le calunnie di cui vi faceste propalatore? Pensateci bene. La coscienza non vi rimorde?

— Signor Petchorin! esclamò il capitano dei dragoni; permettemi di farvi riflettere che non siete qui per sermoneggiare. Facciamola finita una buona volta: potrebbe darsi benissimo che qualcuno attraversasse il burrone e si accorgesse di noi.

— Di grazia, dottore, venite qua.

Il dottore avvicinossi: il poverino era più pallido di quel che, pochi momenti prima, lo fosse Gruschnitzki. Allora pronunziai le seguenti parole con enfasi, a voce alta e distinta, come chi pronuncii una sentenza di morte:

— Dottore, questi signori, probabilmente per la fretta, dimenticarono di caricare a palla la mia pistola. Fatemi il favore di ricaricarla voi... e in piena regola.

— Non può essere! gridò il capitano. Non può essere! Ho caricato in ugual modo ambedue le pistole. Se per caso la palla della vostra vi è scivolata giù, la colpa non è mia. Voi non avete diritto di caricarla un'altra volta... nessunissimo diritto: ciò sarebbe del tutto contrario alle buone regole. Non lo permetterò mai!

— Ebbene! dissi allora io al capitano. In questo caso, mi batterò con voi, alle condizioni medesime.

Il capitano si confuse.

Gruschnitzki stavasene frattanto tutto tristo e allibbito, col capo reclinato sul petto.

— Lasciate là! diss'egli finalmente al capitano, il quale accingevasi a tor di mano al dottore la mia pistola. Voi sapete benissimo che quei signori hanno ragione!

Il capitano ingegnossi indarno di ammiccarlo e fargli alcuni segni convenzionali. Gruschnitzki non se ne diè per inteso.

Il dottore intanto ebbe ricaricato la pistola, e me la porse.

Quando il capitano si avvide di ciò, montò

(*) Proverbio popolare russo.

tariato potrà premunirsi contro la suaccennata eventualità facendo il solo deposito delle L. 600.

Adempiendo a queste condizioni il volontario non riconosciuto abile riceverà dal comandante del distretto un certificato di ammessibilità al volontariato quando venisse al tempo della leva della sua classe trovato abile al servizio militare; nel qual caso dovrà compiere detto anno di servizio alla prima ammessione di volontari di un anno.

Il fatto deposito di L. 600 sarà restituito:

a) Quando essendo ascritto alla 1ª categoria volesse pagare l'intero prezzo per ottenere il transito alla seconda categoria, oppure correre interamente la sorte della propria classe di leva;

b) Quando al tempo della leva fosse confermata la sua inabilità al servizio militare, ovvero ottenesse l'esenzione;

c) Ove venisse a morire prima dell'estrazione a sorte della propria classe.

Il fatto deposito sarà computato nella somma da pagarsi a mente del n. 6, se il volontario riconosciuto abile all'atto della chiamata della sua classe, intraprenderà l'anno di volontariato.

Il Ministro: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni create con legge 26 agosto 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*) comprese nella 47ª estrazione che ebbe luogo in Firenze il 31 luglio 1870.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Estratto I, 12721 (dodicimila settecento ventuno) col premio di L. 36,865.

Estratto II, 2721 (duemila settecento ventuno) col premio di L. 11,060.

Estratto III, 11835 (undicimila ottocento trentacinque) col premio di L. 7,375.

Estratto IV, 11809 (undicimila ottocento nove) col premio di L. 5,900.

Estratto V, 1877 (mille ottocento settantasette) col premio di L. 320.

Numero delle 313 obbligazioni estratte senza (premio (in ordine progressivo).

3	52	310	328	340	384	440	459
479	534	656	657	669	708	767	940
966	1025	1032	1160	1195	1228	1269	1287
1592	1606	1640	1732	1791	1794	1872	1923
2018	2034	2055	2063	2125	2207	2211	2286
2376	2508	2657	2677	2775	2965	2998	3023
3168	3275	3316	3364	3435	3608	3643	3682
3725	3777	3800	3980	4142	4215	4274	4350
4551	4610	4623	4664	4727	4867	4901	4961
5034	5090	5128	5142	5210	5212	5216	5308
5355	5390	5505	5553	5591	5652	5737	5751
5819	5917	6008	6054	6135	6241	6259	6303
6338	6445	6497	6502	6607	6672	6713	6784
6807	6857	6873	6922	6949	6983	7054	7062
7151	7204	7306	7318	7332	7356	7390	7480
7536	7588	7616	7630	7631	7669	7830	7880
7949	8079	8103	8204	8284	8470	8491	8529
8634	8719	8734	8761	8870	8891	8915	8973
8996	9071	9108	9224	9462	9502	9735	9781
9839	9362	9879	10088	10124	10173	10198	10243
10284	10332	10381	10452	10490	10526	10546	10640
10740	10876	10943	10989	11012	11022	11047	11074
11236	11259	11348	11436	11498	11504	11513	11540
11543	11567	11583	11645	11765	11817	11971	12094
12121	12149	12155	12185	12212	12218	12448	12517
12660	12797	12881	12909	13033	13069	13160	13184
13390	13404	13405	13424	13461	13500	13598	13721
13787	13791	13807	13950	14005	14043	14115	14546
14592	14682	14685	14696	14752	14756	14758	14785
14839	14866	14938	14945	15010	15022	15188	15358
15375	15445	15446	15560	15646	15657	15669	15701
15833	15885	15913	16036	16060	16066	16163	16245
16302	16557	16585	16588	16621	16711	16761	16776
16802	16888	16916	16999	17031	17141	17172	17322
17372	17375	17427	17492	17518	17620	17716	17721
17793	17970	18017	18028	18085	18106	18244	18380
18447	18519	18530	18532	18562	18590	18617	18814
18937	19008	19116	19127	19384	19397	19416	19432
19462	19618	19624	19646	19695	19728	19775	19848

19863.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1872 contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 30 settembre 1872, aventi i numeri dal 48 al 78 inclusive.

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni [illegible] rimborsate.

30	39	108	115	152	190	347	367
377	529	575	582	596	661	663	712
770	830	853	854	961	1037	1198	1232
1246	1247	1302	1312	1336	1349	1383	1389
1452	1524	1566	1702	1704	1811	1853	1855
1962	1964	2014	2015	2238	2340	2365	2414
2466	2500	2538	2562	2583	2624	2628	2636
2686	2767	2827	2866	2887	3057	3091	3098
3198	3262	3417	3543	3613	3655	3688	3703
3715	3723	3950	4027	4101	4124	4132	4160
4234	4317	4345	4349	4383	4387	4388	4399
4415	4423	4424	4427	4435	4498	4499	4540
4683	4685	4710	4752	4773	4819	5016	5169
5193	5203	5319	5362	5411	5439	5448	5503
5731	5769	5859	5898	5901	5961	6088	6102
6188	6242	6248	6262	6272	6303	6403	6411
6482	6507	6600	6659	6681	6682	6771	6795
6957	6962	6966	7011	7083	7158	7316	7510
7573	7729	7763	7864	7902	8048	8049	8076
8113	8316	8415	8451	8530	8537	8577	8657
8662	8678	8690	8767	8878	8931	9169	9332
9410	9432	9545	9563	9632	9835	9953	9982
10022	10038	10048	10059	10085	10089	10313	10319
10321	10374	10455	10503	10584	10591	10602	10608
10627	10644	10667	10683	10701	10856	10874	10909
10926	10960	10962	10982	10987	11003	11064	11159
11166	11185	11470	11600	11610	11738	11739	11741
12061	12080	12134	12140	12243	12250	12584	12679
12691	12705	12730	12749	12795	12850	12912	12948
12984	13051	13136	13621	13728	13738	13750	13778
13813	14000	14130	14134	14250	14282	14309	14403
14471	14476	14569	14595	14629	14686	15279	15280
15306	15319	15345	15509	15512	15549	15553	15682
15753	15788	15800	15852	15943	15970	16003	16006
16076	16353	16354	16367	16369	16375	16494	16670
16849	16913	17116	17323	17393	17473	17590	17699
17746	17811	17831	17898	17963	18034	18300	18358
18401	18417	18589	18619	18668	18670	18723	18754
19016	19021	19026	19044	19095	19117	19207	19321
19367	19409	19570	19637	19650	19742	19765	19836

19881 19887 19900.

Firenze, il 31 luglio 1872.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* pubblica il resoconto seguente dell'adunanza del 18 luglio del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Il segretario Cremona annunzia diversi omaggi di opere e opuscoli all'Istituto, fra i quali meritano speciale menzione le collezioni delle memorie e dei rendiconti della Reale Società Danese delle scienze a Copenaghen, inviate in dono da quell'illustre Accademia.

Si ricorda ancora l'opera: *Clinique chirurgicale, mémoires de chirurgie et d'obstétrique* par le prof. Rizzoli, trad. par le dr. R. Andreini, Paris, 1872; e parecchie altre memorie dei dottori F. Dell'Acqua, Bono, Nolli, Grancin, Verga, Lombraso, Laube, ecc., i titoli delle quali si possono leggere nel *Bullettino bibliografico*.

Il segretario Carcano annunzia esso pure gli omaggi delle opere: *Vicende del Monte di Pietà in Milano*, di Felice Calvi, presidente di quel Consiglio d'amministrazione; — *Dei Giurati in Italia*, memoria dell'avvocato Clemente Pizzamiglio.

Secondo l'ordine del giorno, il S. C. dottor Felice Dell'Acqua legge intorno *la vaccinazione animale e il vajuolo in Milano;* e il M. E. professore Giuseppe Ferrari espone la prima parte di una sua memoria: *Sugli antichi Parlamenti italiani.*

Il S. C. prof. Alfonso Corradi ragguaglia sopra *I manoscritti di Lazzaro Spallanzani, serbati nella Biblioteca comunale di Reggio d'Emilia.*

I manoscritti del celebre naturalista furono acquistati nel 1801 dal municipio di Reggio, che tuttora li serba, divisi in 193 volumi, nella civica Biblioteca. Il prof. Corradi, avendoli diligentemente esaminati, ha trovato che per la massima parte rispondono alle cose pubblicate, o per intero, o formandone gli studi preparatorii ed i primi materiali: nondimeno qualche spica rimane da raccogliere, anche dopo che il Senebier ed altri trassero il meglio da ciò che l'autore lasciava di adatto per le stampe. I *Giornali*, o piuttosto i *Ricordi* del viaggio fatto a Costantinopoli nel 1785 e 1786, e del ritorno a traverso la Valacchia, la Transilvania e l'Ungheria, meritano per altro speciale attenzione. Se non sono perduti cotesti volumi, come qualcuno de' biografi dello Spallanzani lamenta, neppur formano l'opera che il Tourdes sostiene, ma senza dubbio ingannandosi, del tutto compiuta. In verità, non sono che gli annotamenti che a' suoi propositi l'illustre viaggiatore avrebbe poi adoperato; perciocchè lo Spallanzani avea in animo di pubblicare tale relazione, se da altri viaggi e da altri studii non ne fosse stato impedito. E quelle notizie sono molte, e di varia specie, l'autore essendosi proposto, non che particolari osservazioni, di studiare la natura nel suo insieme, ed anche di osservare e confrontare tra di loro i costumi, le istituzioni e le leggi de' popoli che visitava.

Ma codeste annotazioni erano dettate quando avveniva più comodo di farlo; e però, salvo le meteorologiche, non serbano sempre l'ordine del tempo, e fra loro si frammischiano: onde che le considerazioni sulle usanze turchesche seguono alle osservazioni sui polipi, o queste interrompono, ad esempio, le riflessioni sul contagio e sul modo di propagarsi della peste. Spallanzani in questi suoi schizzi rivelava tutto se stesso; il proprio genio dell'osservare congiunto ad isvariata dottrina, la sua instancabilità, il suo entusiasmo e le sue stesse passioni.

Qual è, il *Viaggio di Costantinopoli* non può essere dato alla luce: converrebbe ordinarlo nelle varie sue parti, ed in quella più propriamente scientifica anche parecchie lacune rimarrebbero, molte osservazioni essendo incompiute, o soltanto indicati gli oggetti, che in seguito con più comodo lo scrittore avrebbe esaminato. La parte invece generale e descrittiva, così dei luoghi come del vivere e delle usanze di quei popoli, meglio può mettersi insieme; e già in certo modo la si ha compendiata nelle lettere, che lo Spallanzani dirigeva al conte Wilzeck, e che appunto ora il Corradi mette alla luce, insieme con altre cose inedite dello Spallanzani stesso, per varie ragioni importanti, fra le quali lo *sbozzo* dell'opera ch'egli appunto intendeva di pubblicare intorno il predetto Viaggio.

Ma se dalle carte dello Spallanzani non molto di nuovo può cavarsi, un'opera tutta nuova potrebbesi dalle medesime far sorgere: la *Pedagogia*, cioè, del *naturalista*, formata su quei volumi di osservazioni, su quei registri di esperienze; queste e quelle hanno oggi la perfezione, che cent'anni fa non potevano avere, e quindi, guardate in se stesse e come fatti staccati non avranno più che un'importanza storica; ma il metodo sta sopra ai particolari e governa gli espedienti: questi scompaiono, o confondonsi coi più recenti, l'altro permane. Il metodo dello Spallanzani nell'osservare e nell'esperimentare è veramente esemplare, e però duraturo.

Il M. E. prof. Antonio Buccellati termina la lettura del suo lavoro sulla *Reclusione militare*, trattando della *cura economica dei reclusi.*

L'autore considera sotto due aspetti l'economia o l'amministrazione finanziaria dell'istituto: il 1° riguarda la dotazione che lo stabilimento riceve dallo Stato, ed i vantaggi che allo Stato stesso potessero mai procedere dall'incremento dell'istituto; il 2° riguarda l'ordine interno, ed i vantaggi che ricadono sulle persone che fanno parte dell'istituto.

Dal 1° gennaio 1864 al 1° luglio 1871, mercè lo sviluppo del lavoro ed una saggia economia, il patrimonio dell'Istituto ascese alla cospicua somma di circa un milione e mezzo, in gran parte impiegata nell'ampliamento e nella riparazione dei locali, e nell'acquisto di macchine per i laboratorii. — Oltre a ciò, il Governo economizzava circa la somma di mezzo milione dal 1865 a tutt'oggi, togliendosi dal bilancio e riportandosi sulla massa d'economia dello stabilimento i quattordici centesimi al giorno che avanti il 1865 erano pagati dal Ministero della Guerra.

Rispetto all'amministrazione interna, dopo avere esposto l'organamento di questa, l'autore discende alla descrizione speciale delle masse di economia del reclusorio: la massa generale, la massa di accasermamento e la massa individuale dei reclusi e dei moschettieri.

Segue il sistema di controllo amministrativo; e quindi la dipendenza del Consiglio di amministrazione dal Comando della Divisione generale in cui è collocata la Reclusione, e dai commissarii specialmente incaricati dal Ministero.

Da ultimo si prende nota delle recenti disposizioni che modificano il regolamento del 1853: disposizioni sulle contabilità interne dei reggimenti e corpi dell'esercito in vigore dal 1° gennaio 1872, e circa la massa dei sottoufficiali, e circa la massa ordinaria dei caporali e soldati, 1872; e disposizioni relative all'amministrazione dei reggimenti e corpi dell'esercito e Consigli di amministrazione, con effetto dal 1° gennaio 1872.

Conchiude l'autore il suo lavoro sulla reclusione militare, avvertendo all'importanza dell'argomento: 1° Perchè nuovo rispetto alla scienza; 2° Perchè in tutti gli Stati civili, specialmente in Germania, è sentito il bisogno di riforme nel diritto penale militare, giusta il progresso del diritto penale comune; 3° Questo bisogno s'è constatato dalla nostra Camera dei deputati, e se ne è data promessa solenne dei provvedimenti relativi; 4° I quali provvedimenti si sono fatti di maggiore urgenza in forza dell'ultima legge sul reclutamento, la quale estende l'opera della milizia indistintamente a tutti i cittadini.

Legge poi il M. E. prof. Antonio Stoppani l'annunziata nota *Sulla esistenza di un antico ghiacciaio nella Val d'Arni*, la quale dà luogo ad una breve osservazione del M. E. senatore Lombardini.

Il M. E. prof. Giovanni Cantoni comunica alcuni lavori statigli trasmessi con preghiera di darne parte all'Istituto: 1° Una nota del prof. Brusotti sulla velocità molecolare nei fluidi aeriformi, a seguito di altra sua nota su la velocità molecolare termica nei corpi, comunicata all'Accademia de'Lincei; 2° Una nota del prof. Claudio Giordano su la produzione di elettricità nell'aria per variazioni di temperatura o di forza espansiva; 3° Una nota del prof. Paolo Cantoni a Parma, su alcune modificazioni tentate alla macchina Holtz, e su alcune sperienze fatte colla macchina stessa. Infine espone il seguito di esperienze per lui fatte col prof. Brusotti intorno ad alcune analogie tra l'induzione magnetica e l'induzione elettrica.

Queste note saranno inserite nel *Rendiconto*, del pari che una nota di G. A. Barbaglia *Sopra il solfocianuro di benzilo* (lavoro eseguito nel laboratorio di chimica dell'Università di Bonn, diretto dal prof. Kekulé), presentata dal M. E. prof. Giovanni Polli, e una nota preventiva *Sul processo istologico del riassorbimento del tessuto osseo*, del dott. E. Bassini, comunicata dal S. C. prof. Bizzozero.

Il M. E. Cesare Cantù presenta parecchie opere storiche, politiche e letterarie del signor Torres Caicedo, accompagnandole con alcuni ragguagli.

L'Istituto passa a trattare gli affari interni. Si votano ringraziamenti alla Società Reale delle Scienze di Copenaghen, e i segretari sono incaricati di offrire ad essa, in iscambio, le pubblicazioni dell'Istituto.

Letto e approvato il processo verbale della tornata antecedente, l'adunanza si scioglie alle ore quattro.

Il Segretario: LUIGI CREMONA.

— La costruzione dei musei imperiali di Vienna fa rapidi progressi, ad onta di alcuni inconvenienti avvenuti in sul principio, che ora sono però vinti completamente, e ben presto sarà terminato il grandioso edifizio.

Dell'interno non si può ancora parlare esattamente; ma si può darne uno schizzo generale. Tutti i piani adottati all'uopo ottennero la sanzione di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

In questo museo verranno raccolti a pubblica ispezione tutti i numerosi e magnifici tesori artistici che trovansi in possesso della Corte imperiale, e sarà diviso in tre sezioni principali, cioè le collezioni archeologiche, la galleria di quadri e la raccolta di incisioni in rame.

Il pianterra conterrà 34 locali per tutte le raccolte d'arte che saranno esposte in ordine cronologico. Comincierà l'Esposizione dai monumenti egiziani, come quelli che sono i più antichi, e da cui derivano le arti dei secoli seguenti. A questi si unisce l'antichità classica, cioè i vasi greci dipinti, opere di scoltura in marmo, bronzi, lavori in terra cotta, pietre incise e iscrizioni; e così pure le collezioni del gabinetto imperiale archeologico, aumentate dagli oggetti ora sparsi in altri luoghi.

Un'altra sezione vicina è formata dalle così dette antichità preistoriche, i prodotti dei popoli barbari dell'antichità, cioè i resti del periodo della pietra, del bronzo e del ferro, con ispeciale riguardo agli oggetti rinvenuti in Austria.

Il passaggio dai tempi antichi al medio evo è formato dal gabinetto di numismatica.

Seguono indi le opere del medio evo e della *Renaissance*, rappresentate cioè dalla collezione Ambras, tutta la grande collezione d'armi che ora trovasi raccolta all'arsenale, come pure tutti gli oggetti atti pel Museo, che trovansi nell'armeria del Laxenburgo, ecc.

Si uniranno poi moltissime opere in plastica ed altri oggetti assai numerosi d'ogni genere e in ogni materia, vasi e *bijouterie* d'ogni specie.

Specialmente interessante ed istruttiva sarà la collezione di ritratti storici, di cui tanti ne possiede la raccolta Ambras coi tanti alberi genealogici, e circa 1000 ritratti del XV e XVI secolo, e che dev'essere completata. Si terminerà la raccolta con nuove opere di scoltura.

Un'altra sezione, con ingresso separato, sarà quella dei prodotti dei popoli moderni meno inciviliti, in una collezione etnografica, che riesce molto utile per gli studi etnologici, ed offre bei confronti colle arti antiche a chi visiterà il Museo, per lo sviluppo dell'umanità, in modo regolare dai più antichi tempi fino ai giorni nostri, cioè di quattromila anni.

Nel primo piano sarà collocata tutta l'imperiale galleria di pittura, in bellissima luce dall'alto e dai lati, in modo da farne valere nel miglior modo tutti i pregi. Vi si uniranno anche molti altri oggetti che non si poterono collocarvi finora per mancanza di spazio, in ispecie i celebri grandi cartoni, unici nel loro genere, del rinomato pittore Vormeyen, rappresentanti i fatti della campagna di Carlo V a Tunisi.

Nel piano superiore finalmente verranno raccolte tutte le incisioni in rame che ora trovansi nella biblioteca di Corte. Così le opere di pittura dei grandi maestri e le incisioni in rame delle medesime saranno insieme riunite.

Allo scopo del regolamento generale di questo Museo si stanno facendo grandiosi preparativi in tutte le collezioni imperiali.

Oltre ai grandi acquisti fatti da molti anni, la collezione Ambras si aumentò di molto coll'incorporazione della camera del tesoro imperiale. Vi sono compresi tutti gl'intagli in avorio, fra cui il rinomato giuoco di scacchi di Ferdinando I, di Hannskels, del 1535, i lavori di smalto, di maiolica, gran numero di lavori in oro, in argento ed altri metalli, busti da ritratto e il magnifico ornamento da messa di Borgogna, capolavoro che non ha l'eguale, furono collocati in quella raccolta; quest'ultimo in tre grandi armadii doppii. Vi si collocarono pure molti lavori plastici di molta importanza, tratti dal Laxenburgo, e molti lavori in metallo e in ismalto del medio evo del gabinetto di archeologia.

Nella galleria dei quadri si sta lavorando alacremente ad un catalogo storico-critico completo, come pure al ristauro dei dipinti da collocarsi nel nuovo Museo, per poter passare, tosto che i locali saranno completamente asciugati, al collocamento dei quadri e di tutti i tesori dell'arte della Corte imperiale nella nuova loro disposizione.

— Secondo il R. ufficio statistico di Berlino, il numero dei comuni della Prussia è di 54,120; cioè 1273 di città, 37,138 di campagna e 14,709 castella.

Quanto al numero della popolazione, secondo l'ultimo censimento, del 1867, le città di 10,000 abitanti sommano a 127, cioè meno del 10 0[0 di tutti i comuni di città, e le città di meno di mille abitanti ascendono a 75 0[0.

La maggior parte dei comuni di campagna ha meno di 700 abitanti, e i più piccoli di meno di 300 abitanti formano il 92 0[0, ecc.

— Leggiamo nel *Journal de Saint-Pétersbourg*:

Al 1° luglio 1872 il numero degli apparecchi telegrafici funzionanti nelle stazioni della rete russa fu di 1465, dei quali 1387 del sistema Morse e 78 del sistema Yooz. Il personale dell'amministrazione dei telegrafi si componeva di 19 capistazione, 26 aggiunti, 21 capistazione di 1ª classe, 17 di 2ª classe, 86 di 3ª classe, 401 di 4ª classe e 3 capistazione supplenti, 775 telegrafisti di 1ª classe, 782 di 2ª classe, 18 segretari e 29 aggiunti, 29 macchinisti di 1ª classe e 79 di 2ª classe. Gli impiegati subalterni ascendevano a 3848. Fra le stazioni telegrafiche il massimo dei dispacci trasmessi per anno concerne la stazione di Mosca, dove ascesero a 983,088. Vengono in seguito le stazioni di Pietroburgo (802,478) e di Varsavia (552,065). Le stazioni in cui la cifra dei dispacci ascese da 250,000 a 500,000 furono quelle di Odessa, di Kazan, di Jitomiz, di Kharkow e di Rostow sul Don.

— Leggiamo nel *Courrier de la Côte*:

Facendosi, pochi giorni sono, alcuni scavi nella via del Collegio a Nyon, vennero scoperti parecchi oggetti antichi. Essi consistono in numerosi frammenti di vasi romani, dei quali molti sono abbastanza conservati. Questi frammenti sono, per la più parte, ricoperti da vernice piombata assai rara e che li rende preziosi. Le forme di questi vasi sono molto eleganti. Si trovarono ancora altre cosette di minore pregio, come un corno di cervo, pezzi di piombo, delle ossa, ecc. Gli scavi continuano, e condurranno forse a nuove scoperte.

— Leggiamo nei giornali american':

Il 15 del mese di giugno, dodici tribù indiane, le più considerevoli del continente americano, si sono riunite, allo scopo di adottare una costituzione comune, e di fondare un governo federativo sul modello del Governo degli Stati Uniti.

La riunione fu tenuta a Okmulgee-Creek, nel centro stesso del territorio indiano. La tribù dei Cherokees vi contava 11 rappresentanti; la tribù dei Creeks, 13; la tribù dei Chotaws, 5; la tribù dei Seminoles, 3; i Chickasaws e gli Osayes non vi avevano delegati, i loro capi erano occupati a regolare certi affari a Was-

---

sulle furie: passeggiava a passi concitati e battèva de' piedi sul terreno.

— Siete uno sciocco, mio caro amico, sclamò poscia, un vero sciocco. Giacchè vi eravate posto nelle mie mani, dovevate obbedirmi in tutto e per tutto. Se ora vi tocca di morire come una mosca, non avete ad accusarne che voi stesso.

Ciò detto, gli voltò le spalle, mormorando.

— Ma ancora una volta, questo modo di procedere è contrario a tutte le buone regole.

— Gruschnitzki, gli dissi io allora: siete ancora in tempo: ritrattate le calunnie, e vi perdonerò ogni cosa. Volevate farvi zimbello di me e non vi siete riuscito: il mio amor proprio è soddisfatto. Vi ricordi che fummo già legati da amicizia.

Egli arrossì: i suoi occhi erano fiammeggianti.

— Fate fuoco! rispose. Io disprezzo me stesso, e vi odio. Se non mi uccidete, vi assassinerò io. In questo mondo, non ci è posto per tutti e due.

Io feci fuoco.

Quando si fu dileguato il fumo, Gruschnitzki era già scomparso. Dall'orlo del precipizio vedevasi soltanto elevarsi una picciola colonna di polvere.

Da' petti degli astanti partì un grido unanime di orrore.

— *È finita la commedia!* dissi al dottore.

Questi non mi rispose, e allontanossi atterrito.

Io crollai le spalle, e feci un inchino ai secondi di Gruschnitzki.

Nel discendere dall'angusto sentiero del monte scorsi in mezzo a' macigni il cadavere insanguinato di Gruschnitzki: a quella vista chiusi istintivamente gli occhi.

Rallentai le briglie al cavallo e mi avviai lentamente verso casa. Mi sentivo al cuore un peso mortale. Il sole mi pareva velato, i suoi raggi mi riescivano privi di calore.

Poco prima di giungere al villaggio volsi a diritta per una via solitaria. La vista de' mortali mi sarebbe riuscita penosa. Bramavo di esser solo. Abbandonai le redini ed errai lunga pezza per la campagna. Avevo il capo pesante e reclinato sul petto. Alla fine mi trovai in luoghi affatto a me ignoti. Voltai tosto indietro e m'ingegnai di ripormi sulla retta via. Quando giunsi a Kislovodsk, affranto e spossato insieme col mio cavallo, il sole stava già per tramontare.

Il mio lacchè mi avvertì ch'era venuto a cercarmi Werner, e che aveva lasciato due lettere: una era sua, l'altra di Vera. Dissuggellai la prima, e lessi quanto segue:

« È andata bene ogni cosa; il cadavere fu trasportato qui; la palla è estratta. Sono convinti tutti che la morte di lui sia stata cagionata da qualche doloroso accidente: solo il comandante, il quale probabilmente era già stato informato della faccenda, crollò il capo, senza per altro dir nulla. Non v'è nessuna prova contro di voi, potete quindi, se vi riescirà, stare tranquillo. — Addio. »

Rimasi lungo tempo perplesso se dovessi o no dissuggellare la seconda lettera. Che cosa poteva scrivermi quella donna? Un triste presentimento agitava l'anima mia. Quella lettera, scolpita in modo incancellabile nella mia memoria, diceva:

« Vi scrivo nella ferma convinzione che non ci rivedremo mai più. Anni sono, nel separarmi da voi, avevo la medesima idea: ma il Signore volle mettermi ancora una volta alla prova. Io non ho saputo resistere alla tentazione; il mio debole cuore tornò ad ubbidire alla voce ben nota che vi s'era nuovamente insinuata. Voi non mi disprezzerete per questo, non è vero? Questa lettera dev'essere ad un tempo un addio e una confessione: mio malgrado, mi sento trascinata a palesarvi tutte le fasi per le quali è passato il mio cuore dacchè cominciai ad amarvi. Non intendo accusarvi: voi vi siete condotto verso di me, come si sarebbe condotto ogni altro uomo nella vostra condizione: mi amavate come vostra proprietà, come la fonte delle vostre mutabili gioie, degli eccitamenti, delle ansie, senza le quali la vita riesce pesante e monotona. Avevo compreso ciò fin dal primo principio; ma voi eravate infelice, epperò m'immolai, confidando che, presto o tardi, avreste finito con l'apprezzare la magnanimità del mio sacrifizio, avreste compreso l'affezione profonda che nutrivo per voi spontaneamente, senza esigere in ricambio condizione veruna. Da quel tempo in qua, sono già trascorsi parecchi anni! Nel frattempo, imparai a conoscere ogni molla segreta dell'animo vostro, e giunsi a convincermi che avevo sperato invano. Mi sentii amaramente delusa. Ma l'amore immenso esercitava ormai sul mio cuore predominio assoluto; la mia affezione trovò solo alimento nel dolore, ma non venne però meno.

« Ora ci separiamo per sempre; però vivete sicuro ch'io non potrò mai amare un altr'uomo: il mio cuore ha esaurito in voi tutt'i suoi tesori di affetti, tutte le sue lagrime, tutte le sue speranze. Chiunque abbia amato voi una volta, non può a meno di guardare con occhio di disprezzo tutti gli altri uomini. Non già che voi siate migliore degli altri..... oh no!..... ma gli è che in voi vi è qualcosa di non comune, un non so che di altiero e misterioso, che appartiene a voi esclusivamente. Qualunque sieno i sentimenti ch'esprimete havvi sempre nella voce vostra un fascino irresistibile. Nessuno conosce al pari di voi il modo di sapersi cattivar sempre l'amore; il male non ha in nessun altro al mondo fattezze così attraenti; niun altro promette ne' proprii sguardi la felicità e l'ebbrezza che voi promettete ne' vostri; niuno sa valersi con l'abilità vostra delle proprie qualità vantaggiose: e nessuno può essere in realtà altrettanto infelice quanto lo siete voi, giacchè nessuno si dà la pena che voi vi date per disconoscere il proprio intrinseco valore.

« Ed ora è tempo che vi sveli la cagione della mia partenza improvvisa; tale cagione non risguarda che me sola, sicchè a voi potrà parere di poco rilievo.

« Stamane mio marito venne a trovarmi, e mi narrò del vostro incontro con Gruschnitzki. A quest'annunzio, io avrò dovuto di certo commuovermi grandemente, giacchè egli stette lunga pezza a guardarmi con occhio scrutatore. Al pensiero che oggi vi sareste battuto e che la cagione n'ero io, sentii quasi mancarmi le forze; vi fu un momento in cui credetti di smarrire la ragione. Ma ora, rientrata in me medesima, ho ferma persuasione che voi vivrete. Voi non potete morire senza di me..... è impossibile!

« Mio marito si mise a passeggiare su e giù per la stanza, non rammento quel che mi dicesse, nè quindi in che maniera io gli rispondessi: è probabile ch'io gli abbia detto che vi amo. Mi ricorda solo che, al finire del nostro colloquio, m'insultò con parole minacciose e andò via. Allora lo udii a dar ordine che si allestisse il legno da viaggio, ed ora mi trovo già da tre ore seduta alla finestra aspettando il vostro ritorno. Ma voi vivete, non potete esser morto! Il legno è pronto: addio, addio! Sono perduta, ma che importa? S'io potessi avere la convinzione che voi vi rammenterete sempre di me... non dico già che voi mi amiate... no, soltanto che vi rammentiate di me... questo soltanto!... Addio, mi si viene a chiamare... debbo nascondere questa lettera.

« Voi non amate Mary, non è vero?... non l'amate?... non la sposerete?... Dovete fare questo sacrifizio a me, a me che ho perduto ogni cosa in questo mondo per amor vostro. »

(*Continua*)

hington. Ma le tribù dei Shawness, dei Sacs, dei Delawares, dei Foxes e dei Caddo, dei Jonies, dei Vickitas e dei Comanckes, tribù la più guerriera di tutte, vi erano rappresentate.

Prima di passare alla questione del patto federale, i delegati dei Cherokees si occuparono dell'educazione e dell'agricoltura. Essi attribuiscono lo stato precario delle cognizioni agricole al difetto di sicurezza della proprietà territoriale che i trattati furono impotenti a garantire. I delegati delle altre tribù parlarono quasi nello stesso senso; essi si lamentavano del trattamento dei bianchi a loro riguardo.

Frattanto, un vecchio guerriero, curvato dal peso degli anni, si leva. Comincia un suo discorso enumerando la grandezza della civiltà indiana, che, egli disse, non la cede in niente a quella dei bianchi, e, come povero, egli mostra l'abito che ha in dosso, fatto dalla sua figlia primogenita. Si crederebbe, ascoltandolo, di assistere ad una recita del vecchio Omero. Egli termina il suo discorso raccomandando ai suoi compagni i lavori agricoli, ed alle donne l'ago. Il vecchio guerriero aveva appena finito, che un messaggero si presentò sulla porta del Wigwam ed annunziò l'arrivo dei delegati comanchi. Questi entrarono; le loro teste imbiancate dagli anni portavano un berretto di piume e i loro mantelli a foggia di grandi coperte ricoprivano i loro corpi smunti.

Appena essi apparvero tutti gli altri capi si alzarono per salutare i ben venuti. Un Cherokee prende la parola. Egli celebrò in una lingua armoniosa le alte gesta dei guerrieri indiani, e narrò la vita dei grandi capi comanchi, poi passando ad un altro soggetto, lodò che tutte le tribù, unite in uno stesso spirito, si apprestassero a fondare insieme una vasta confederazione governata da leggi ed amministrata da un presidente.

La seduta terminò colla cerimonia del passaggio della pipa. Accesa da un Cherokee l'enorme pipa fece il giro del Wigwam passando da un capo all'altro; ciascuno aspirò due o tro buffate e la passò al suo vicino. Dopo di che, si ritirarono per riunirsi il giorno dopo per discutere intorno alla costituzione e sulle questioni che ancora rimanevano.

— Leggesi nella *Tribune* di Nuova York in data del 4 luglio:

Il sesto giorno di un calore straordinario è ora trascorso senza avere ancora provato nessun sollievo. Le burrasche annunziate e gli acquazzoni che i dotti profetizzavano sarebbero scoppiati sulle coste dell'Atlantico, hanno invece versato il loro balsamo sulle sabbie di Jersey o trascinato le loro acque rinfrescanti in pieno mare.

Il vento che soffiava ieri sulla città era caldo quanto quello del deserto. I tetti ed il selciato di Nuova York ardevano sotto i raggi di un sole incandescente. Un milione d'individui sospirano per avere un soffio di aria fresca. Dalle vie infette e dai casolari mal puliti esalano odori puzzolenti e perniciosi che possono generare le febbri. In un solo giorno 70 persone sono cadute morte pel calore, e gli ospedali sono ingombri di vittime in preda al delirio.

Alla notte non proviamo sollievo di sorta, e si sente il caldo come di giorno.

In certi quartieri si vede la gente seminuda appena si mostra l'alba, uomini, donne, ragazzi, principiano a farsi vedere nelle vie e corrono nei parchi, negli *squares* e sotto i portici degli edifizi pubblici.

Nelle case della classe ricca gli abitanti passano delle notti agitate, senza dormire, coricati sul loro letto, ovvero rimanendo alla finestra per ore intiere, aspettando una brezza rinfrescante, che non viene mai, e vivendo sotto una oppressione che non cessa. La sofferenza è universale, specialmente fra quelli, e si contano a centinaia, che hanno delle occupazioni speciali che li obbligano a subire l'influenza dei raggi solari. Ieri, per esempio, non era un tormento, ma bensì la morte per tutti.

È appunto in tempi come questi che ci accorgiamo quanto poco si è fatto nella nostra città per proteggere la vita e la salute dei cittadini, e quanto pochi vi siano di quegli spazi, di quelle piazze ove si possa respirare in mezzo a tanti mucchi di case, e quanto sono sudicie le vie ed i portici delle case nei quartieri maggiormente popolati.

Quale vantaggio ridicolo ricaviamo dalle centinaia di migliaia di dollari di cui siamo tassati col pretesto di pulire e spazzare le vie della città!

I principali portici, i quartieri abitati dai ricchi e dalle classi agiate sono sudici e mal tenuti quanto le altre parti della città.

L'atmosfera ci rende letteralmente ammalati.

La morte ha così sovente infestato le nostre strade come una peste, che i raggi del sole sono per noi diventati un vero flagello.

Si potrebbe però fare qualche cosa per arrestare la mortalità in questi giorni infuocati. La città potrebbe essere pulita; non soltanto spazzata, come d'ordinario, ma veramente pulita come si deve. Si dovrebbe vigilare severamente sulle immondizie. Si potrebbe temperare l'ardore del selciato con ripetuti inaffiamenti e concedere maggiore libertà ai bagnanti.

Bisogna dire che l'enorme mortalità segnata in questi ultimi giorni, è veramente da attribuirsi in gran parte ad imprudenze individuali.

La maggioranza di quelli che saranno morti per insolazione si saranno forse suicidati.

Le porte dei magazzini di vino e di liquori sono aperte giorno e notte, e si è probabilmente venduta maggior quantità di liquori forti nei giorni di martedì e mercoledì, di quanto se ne vende in quattro giorni di temperatura media nell'estate. Gli uomini si danno il piacere di bere liquori all'eccesso, precisamente quando il pericolo di bere si fa più serio. In questa stagione tutti i liquori alcoolici, il ginn, l'acquavite, il wisky, sono altrettanti veleni. Il credere che le bevande composte di vino o di acquavite siano rinfrescanti, è una illusione assai nocevole; è una soddisfazione momentanea che si prova; ma queste bevande non fanno che alimentare il fuoco che ci divora internamente.

— In una corrispondenza del *Journal des Débats* si leggono i seguenti particolari intorno a' lavori di fortificazione che si vanno eseguendo dai Tedeschi sulla linea del Reno:

Le opera in muratura di cinque bastioni sopra i sei che formano le fortificazioni di Falsburgo sono state demolite e le pietre giacciono nei fossati. Esse sono destinate ai forti di Strasburgo. Si valutano a 30,000 metri cubi le pietre di taglio dei sei bastioni; siccome il metro cubo pesa 50 quintali, così la massa ammonta a 1,500,000 quintali.

Essendo la città lontana di 3 chilometri da Lützelburgo, la stazione più vicina alla ferrovia, s'è giudicato necessario di costruire una ferrovia speciale da Falsburgo a Lützelburgo per il trasporto di quell'enorme ammasso di pietre, e si adopererà a tale scopo il nuovo rialzo di terra cominciato nella primavera di quest'anno e che è già finito. Il servizio verrà inaugurato il 1° agosto e il 1° febbraio la ferrovia sarà messa definitivamente al servizio pubblico, e perciò a quell'epoca sarà cessato il trasporto delle pietre.

I fossati saranno riempiti coi bastioni e il terreno verrà messo a giardini. Tale giardino sarà posto a disposizione degli abitanti della città, che potranno prenderlo in affitto o comperarlo sotto certe condizioni. Intanto, quelle fortificazioni demolite offrono una triste veduta e più d'un cittadino di Falsburgo sente spezzarsi il cuore nel contemplarle.

DIARIO

L'imperatore Guglielmo ha terminata la sua cura ad Ems. Alla data delle ultime corrispondenze della Germania egli contava partire da un giorno all'altro per Gastein affine di incontrarsi oggi, 3 agosto, coll'imperatore Francesco Giuseppe a Salisburgo.

Il principe Federico Guglielmo che ha avuto un incontro così cordiale col sovrano austriaco ad Ischl e che è tornato a Berchtesgaden in Baviera, era in procinto di recarsi a visitare la famiglia reale di Würtemberg che in questo momento risiede a Friedrichshafen sulle rive del lago di Costanza. La città di Stoccarda preparava al principe un brillante ricevimento.

L'avvenimento della seduta del 30 luglio all'Assemblea di Versaglia è stata la comunicazione fatta dal ministro delle finanze sui risultati del prestito. « Le previsioni più ottimiste, scrive il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, sono state oltrepassate, e se c'è ragione d'inorgoglirsi in simile materia, potrebbe dirsi che giammai il credito di una nazione ricevette sanzione più generale e più splendida. La somma di rendita offerta al pubblico era di 204 milioni. La sottoscrizione ha prodotto la cifra enorme di 2 miliardi 464 milioni, il che significa che il prestito fu sottoscritto più di dodici volte. La Francia figura in questa somma per 1 miliardo e 37 milioni, dei quali 780 milioni e 806,000 franchi a Parigi e 246 milioni 246,000 franchi nei dipartimenti. L'estero per 1 miliardo 426 milioni 796,000 franchi. Capitalizzata, questa somma di rendita produce la cifra fantastica di 41 miliardo 641 milioni. Sono risultati che non abbisognano di commenti. Senza dubbio la speculazione ha ingrandita la cifra delle domande e la cupidigia dei premi diede impulso allo slancio con cui i capitalisti di tutto il mondo hanno sottoscritto. Ma la speculazione non avrà meno fatte le sue riflessioni sulla solidità dell'intrapresa e bisogna avere una ben robusta fiducia in una nazione per offrirle 40 miliardi al domani di una guerra disastrosa e di una rivoluzione. Terminando il suo resoconto il ministro delle finanze ha fatto cenno della parte di questo successo che è dovuta all'onestà della Francia, alla ben nota sua esattezza nell'adempimento dei suoi impegni ed alla repubblica conservatrice. Quest'ultima allusione è stata accolta con calorosi applausi dal centro sinistro dell'Assemblea. »

Fu lo stesso giorno 30 luglio che il signor Thiers, assieme al ministro dell'interno, signor Lefranc, si recò in seno alla Commissione per la proroga dell'Assemblea. Ecco come il *Journal des Débats* riassume i particolari della seduta che ebbe luogo per tale occasione:

« Come era prevedibile, le spiegazioni date dal presidente della Repubblica davanti alla Commissione hanno perfettamente soddisfatti i commissari, se s'ha a prestar fede alle voci che correvano ieri sera alla Camera. Thiers avrebbe ripetuto che essendogli stata affidata la Repubblica, egli farebbe quanto potrebbe affinchè questa Repubblica sia conservatrice; e si dice che abbia esposto essere egli per indole essenzialmente conservatore e niuno avere più di lui in orrore il disordine. L'avvenire essendo riservato per tutti, a seconda di quanto fu convenuto a Bordeaux, egli vuol governare correttamente, come dicono gl'Inglesi, ed ha sempre procurato di tenere una condotta *corretta*. Nella sua opinione, non v'è altro da fare attualmente che ciò che è, vale a dire mantenere la Repubblica.

« Il capo del potere esecutivo dichiarò aver fatto per il meglio in vista di pacificare gli animi, e crede essere riuscito, perchè s'è fatta la calma e questa calma è reale.

« Interpellato su ciò che il governo farà durante l'intervallo della sessione, Thiers rispose che lavorerà con ardore ad uno scopo unico: amministrar bene e ben condurre le finanze del paese. Quindi avrebbe espresso il desiderio di vedere adottare la data del 4 agosto per la proroga e quella del 15 novembre per la riapertura della Camera.

« Una discussione si è impegnata a proposito della legge sul giurì criminale. Thiers avrebbe spiegato che forse varrebbe meglio limitarsi ad accettare il progetto in prima lettura, e ripigliare la discussione in seconda lettura dopo le vacanze, nel qual caso l'Assemblea invece del 15 novembre potrebbe rientrare il giorno 11.

« La maggior parte dei commissari hanno preso parte alle diverse discussioni che si sono impegnate durante questa lunga seduta, la quale non è terminata che alle quattro e mezzo, dopo una conferenza di tre ore.

« I membri della Commissione, entrando in seduta pubblica, erano unanimi nell'esprimere la completa soddisfazione ad essi cagionata dalle spiegazioni del Presidente della Repubblica. Per ciò che concerne tutti i particolari della conferenza, essi hanno dichiarato che si erano impegnati al segreto fino a che sia presentata la relazione. »

Il *Journal Officiel* pubblica i nomi dei 22 consiglieri di Stato eletti ultimamente dall'Assemblea nazionale. Pubblica inoltre i decreti che nominano il signor O. Barrot vicepresidente del Consiglio di Stato ed i signori Groualle, Aucoc e Goussard, presidenti di sezione.

Il Consiglio municipale di Praga ha deciso di indirizzare all'imperatore d'Austria una petizione per chiedergli che l'Università di Praga venga divisa in due per guisa da riuscir composta, mezza di facoltà czeche e mezza di tedesche. I fogli di Vienna accolgono con visibile favore l'annunzio di questa petizione. Secondo loro, essa proverebbe che gli Czechi cominciano ad essere stanchi dell'attuale situazione e che, riconoscendo la impossibilità di fondare a Praga, come avrebbero desiderato, una Università esclusivamente slava, si accontenteranno oramai della metà di ciò che essi reclamavano finora. L'*Abendpost* stesso interpreta in questo senso il significato politico della petizione del Consiglio municipale di Praga.

Inviarono indirizzi di congratulazione a S. M. il Re Vittorio Emanuele, per essere le LL. MM. il Re e la Regina di Spagna avventurosamente scampate dall'attentato contro la loro vita:

I Municipii di Vittoria, Sassari, Sant'Ilario d'Enza, Arcidosso, Gioja Tauro, Carini, Petralia Soprana, Corleone;

La Società Operaia di Arezzo.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA,
Annunzio.

È aperto il concorso a due posti gratuiti vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'articolo 15 del regolamento approvato con R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento de' giovani provvisti di posto gratuito è a carico del Collegio; gli oggetti di vestiario di qualunque natura, come pure quelli di studio, saranno bensì provveduti dal Collegio, ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue lire 250, pagabili in trimestri anticipati, per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fidejussione di persona solvente, o mediante deposito d'anno in anno presso la cassa del Collegio di uguali lire 250 fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno dell'età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studii della quarta classe elementare.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che da un anno almeno trovinsi in Collegio come convittori.

I concorrenti sosterranno un esame dinnanzi ad apposita Commissione sugli studi proprii della classe che hanno percorso.

Gli aspiranti devono entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, nell'uffizio municipale di Parma, a norma dell'articolo 4 del regolamento approvato col decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

1° Una istanza in carta del bollo da centesimi cinquanta scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia rilasciati dall'autorità municipale;

4° Un certificato autentico degli studii fatti;

5° Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticce.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno luogo gli esami.

Parma, 2 luglio 1872.

Il Presidente del Consiglio direttivo
ALFONSO CAVAGNARI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 31 (ritardato).

La relazione del signor Clauson, ritornato da Roma ove recossi come delegato dei portatori dei valori italiani, constata che egli fu ricevuto dal ministro Sella assai cortesemente. Dice che Sella ricusa di abolire l'imposta sui valori italiani all'estero, perchè distruggerebbe l'equilibrio del bilancio, e gli dichiarò che quando la finanza italiana sarà in migliori condizioni, si faranno allora le riduzioni di imposte.

Torino, 1°.

Anche gli scioperi degli altri operai vanno cessando. Gli operai ritornano ai loro lavori. La città è tranquilla.

Francoforte, 2.

L'Imperatore Guglielmo passò oggi per questa città.

Strasburgo, 2.

Il professore De Bary fu eletto rettore della Università.

Monaco, 2.

Ieri fu dato un banchetto per festeggiare il giubileo dell'Università.

Il professore Doellinger fece un brindisi al Re ed alla Casa Reale.

Il ministro Lutz fece un brindisi alla Germania ed all'Imperatore Guglielmo.

Il discorso del ministro fu accolto con grande entusiasmo.

Verso sera, malgrado una forte pioggia, ebbe luogo una splendida passeggiata con fiaccole. La folla, passando dinanzi al palazzo reale, fece una entusiastica dimostrazione al Re.

Versailles, 2.

L'Assemblea nazionale approvò con 391 voti contro 115 il progetto per la repressione delle frodi dei fabbricatori degli alcool.

Approvò quindi con 313 voti contro 159 il progetto che accorda allo Stato il monopolio degli zolfanelli.

Oggi fu eletta la Commissione permanente.

Barcellona, 2.

L'Internazionale tenne ultimamente una riunione per nominare i delegati che dovranno rappresentare la sezione di Barcellona al Congresso che si terrà in settembre all'Aja.

Monaco, 2.

In occasione del giubileo dell'Università furono fatte molte nomine di dottori onorarii. In queste nomine sono compresi i ministri Sella, Gladstone e Lutz, il generale Von der Tann e lord Acton.

New Nork, 2.

Il Congresso del Messico proclamò un'amnistia generale ed ordinò che si proceda all'elezione del presidente.

Londra 2.

Il Principe di Galles offrì mercoledì agli ufficiali della flotta americana un banchetto a bordo del vascello *Victoria and Albert*.

Il Principe propose un brindisi alla salute di Grant ed augurò che i due popoli restino uniti in mutua amicizia.

Il ministro americano Schench fece un brindisi alla salute della Regina Vittoria, esprimendo analoghi sentimenti.

L'Università di Edimburgo conferì a Doellinger il grado di dottore.

Atene, 2.

Il governo non entrò ancora in trattative coi ministri di Francia e d'Italia sulla questione del *Laurion*, ma si occupa però dello scioglimento della questione sulle basi della legge e del diritto internazionale.

Costantinopoli, 2.

Tutti i giornali turchi applaudono alla nomina di Midhat pascià a granvisir.

Innanzi al suo palazzo si fanno dimostrazioni di gioia, mentre una folla di turchi fischia dinnanzi al palazzo del precedente granvisir, Mahmud pascià, che fu dimesso dal suo posto.

Assicurasi che Essad pascià sia stato nominato ministro della marina e che Mustafà Fazil pascià, Djemil pascià, Sadyk pascià e Mehemed Ruchdi pascià faranno parte del nuovo gabinetto.

Fu revocato il decreto che sopprime il giornale *La Giovane Turchia*; il suo redattore fu nominato in un impiego di provincia.

Borsa di Berlino — 2 agosto

	1°	2
Austriache	201 3/4	201 —
Lombarde	125 1/4	125 —
Mobiliare	202 7/8	202 7/8
Rendita italiana	67 5/8	67 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Parigi — 2 agosto.

	1°	2
Prestito francese 5 0/0	89 20	89 20
Rendita francese 3 0/0	56 30	56 20
» » 5 0/0	87 80	87 65
» italiana 5 0/0	68 85	69 15 (*)
» » 15 corr.	— —	69 20
Consolidato inglese	92 11/16	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	478 —	480 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	264 —	265 —
Ferrovie Romane	133 —	131 —
Obbligazioni Romane	182 —	200 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	205 —	205 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	210 —	211 —
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	— —	687 —
Londra, a vista	25 76	25 70
Aggio dell'oro per mille	7 3/4	12 —
Banca franco-italiana	— —	— —

(*) Liquidazione.

Borsa di Londra — 2 agosto.

	1°	2
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	67 —	66 7/8
Turco	52 7/8	52 7/8
Spagnuolo	29 3/8	29 1/4

Borsa di Vienna — 2 agosto.

	1°	2
Mobiliare	332 50	333 80
Lombarde	206 80	206 —
Austriache	333 50	333 —
Banca Nazionale	852 —	852 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 83 1/2
Cambio su Londra	110 70	110 50
Rendita austriaca	72 10	72 50
Id. id. in carta	66 10	66 25

Chiusura della Borsa di Firenze — 3 agosto.

	2	3
Rendita 5 0/0	73 65	73 72 1/2
Napoleoni d'oro	21 75	21 75
Londra 3 mesi	27 30	27 26
Francia, a vista	106 87	106 7/8
Prestito Nazionale	84 —	84 —
Azioni Tabacchi	738 50	739 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	525 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	467 50	470 —
Obbligazioni id.	227 —	227 —
Buoni Meridionali	538 —	538 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1670 —	1698 —

Tendenza incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 agosto 1872 (ore 15 45).

Il cielo è nuvoloso in vari luoghi. Minaccioso a Portotorres ed all'isola Palmaria. Piovuto a Firenze. Il mare è generalmente calmo e agitato a Civitavecchia e al Nord della Sardegna. I venti soffiano dalle regioni occidentali e son forti soltanto in qualche stazione. Il barometro è sceso in media di 2 mm. tranne in Sardegna dove invece è alzato di altrettanto. Ieri e stanotte temporali con pioggia fra Aosta e Camerino. Sono ancora probabili dei temporali nel settentrione e nel centro della penisola.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 2 agosto 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 6	758 3	758 4	759 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	26 7	28 0	27 0	23 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	64	57	56	81	Massimo = 29 0 C. = 23 2 R.
Umidità assoluta	16 77	15 96	14 81	17 44	Minimo = 23 5 C. = 18 8 R.
Anemoscopio	SO. 5	SO. 15	SO. 11	S. 0	Pioggia in 24 ore = 0.mm 2.
Stato del cielo	8. cumuli sparsi	4. cumuli	8. bello, qualc. cirro	10. chiariss.	Poco prima delle ore 9 antimeridiane improvvise acquazzone di breve durata.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 agosto 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 47 1/2	73 42	73 80	73 70	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	506 —	505 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	74 10	74 —	—	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 25	72 20	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 70	71 60	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1655	1650	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	564 —	563 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	627 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	145 —	140 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	208 —	205 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'Illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	705 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	520 —	— —	— —	520 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	211 —	210 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	105 80	105 70
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 28	27 27
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 70	21 68
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 55, 52 1/2 50, 47 1/2 cont.; 73 85, 80 77 1/2 fine corrente.

Cert. sul Tesoro 5 0/0 506.

Prestito Romano, Blount 72 25.

Detto Rothschild 71 65, 71 60.

Banca Romana 1640, 1650.

Obbl. SS. FF. Romane 205 cont.

Comp. Fond. Italiana 210.

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI.

Il Sindaco: A. MARCHIONNI.

MINISTERO DELL'INTERNO (Direzione Generale delle Carceri)

UFFICIO DI PREFETTURA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e del lavoro della Casa di pena di Saluzzo.

Essendo rimasto deserto l'incanto fissato per le ore 10 antim. di quest'oggi, si fa noto al pubblico che alle 10 antimeridiane di venerdì prossimo, giorno 9 del venturo mese di agosto, si procederà in questo Ufficio, alla presenza del signor prefetto, o chi per esso, a pubblico incanto col metodo di partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura e del lavoro risultante dalla seguente

TAVOLA.

Num. d'ordine de' lotti	Circoli di carceri giudiziarie e stabilimenti penali componenti il lotto	Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto		Quantità approssimativa delle giornate di presenza nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta L. C.	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
			Parti dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendite dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Casa di pena di Saluzzo	Servizio di fornitura e delle lavorazioni	Parte 1ª, titolo 2º della parte 2ª parte 3ª	B, E, H, M, O, P, Q, R, parte 2ª	786,401	» 90	2120	3200	4	L. 9 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni 7 decorrendi dal 1º gennaio 1873 al 31 dicembre 1879.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, nº 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 66, 187, 189, 196, 197 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sovra carta bollata da L. 1 debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito interinale indicato nella col. 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

9. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, qualunque sia il numero degli accorrenti, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno 24 agosto prossimo, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico Italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sopracitata. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 9ª della Tavola, in ragione di lire 2 25 per ciascuno.

Condizioni speciali.

14. La quantità dei tessuti di lana che la Casa di correzione di Saliceta San Giuliano presso Modena e la Casa di forza di Volterra, le sole per ora incaricate di tale somministrazione, sono tenute di fornire all'appaltatore, vien limitata a quella consentita dalle forze produttive di quelle lavorazioni. Epperò a cura delle rispettive Direzioni dovrà in principio di ogni anno essere notificata alla Impresa la quantità approssimativa degli occorrenti tessuti e de' capi di vestiario che esse assumono impegno di somministrare nell'anno, fatta facoltà all'appaltatore di provvedersi altrimenti per la quantità occorrente in più.

Cuneo, addì 22 luglio 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
C. MANACORDA, *Segretario*.

3827

Intendenza Militare della Divisione di Roma

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 26 agosto p. v. ad un'ora pomeridiana avrà luogo in quest'ufficio, piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 6, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista in appresso specificata.

Indicazione del genere	Quantità generale della provvista	Prezzo per ciascun metro	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Importo d'ogni lotto	Costo dell'intera provvista	Somma a cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Panno azzurrato	Metri 150,000	13 50	15	10,000	135,000	2,025,000 »	13,500	Le provviste potranno essere eseguite nei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino, a scelta dei fornitori, e perciò questi dovranno nelle loro offerte indicare quale dei detti magazzini preferiscano. 1/3 d'ogni lotto dovrà essere introdotto non più tardi del 1º marzo 1873; 1/3 al 1º maggio, ed il saldo al 1º luglio dello stesso anno.
Panno turchino .	» 150,000	13 50	15	10,000	135,000	2,025,000 »	13,500	

I contratti saranno validi ed esecutivi dalla data dell'avviso che l'Amministrazione militare darà ai fornitori, per iscritto, dell'approvazione dei contratti medesimi.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini di Firenze, Napoli e Torino, e presso quest'ufficio.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrante dei contratti, sono pure visibili presso le suddette Direzioni, presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari divisionali del Regno.

Le domande coi relativi documenti menzionati all'art. 2º dei capitolati generali dovranno pervenire al Ministero della Guerra, Direzione Generale dei Servizi Amministrativi in Roma, non più tardi del 20 agosto p. v., coll'avvertenza però che, quelli i quali già concorsero ai precedenti appalti, potranno astenersi dal corredare la domanda dei documenti richiesti, tenendo il Ministero per validi quelli già ricevuti.

Coloro, che saranno stati ammessi a concorrere per più lotti, potranno presentare offerte cumulative per diversi lotti, distinte però per ogni qualità di panno.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e redatte su carta da bollo da una lira, in difetto di che saranno ritenute nulle.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno d'una somma corrispondente al decimo dell'importo dei lotti, per cui intendono fare offerte, cioè lire 13,500, e che trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà distintamente per ciascuna qualità di panno a favore di coloro che saranno stati ammessi all'asta e che avranno esibito un ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra per base d'incanto, in apposite schede suggellate, che verranno aperte dopo riconosciute tutte le offerte.

Il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è stabilito in giorni quindici dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a quest'Intendenza prima dell'apertura delle schede.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dall'incanto e di contratto, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, 25 luglio 1872.

Per detta Militare Intendenza.
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

3690

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con suo decreto delli 28 giugno scorso, sulla domanda della signora Anna Agnelli vedova del notaio Giuseppe Borla, domiciliata a Venaria Reale, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ad operare la traslazione ed il tramutamento dell'annua rendita di lire tremila del consolidato italiano cinque per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia legge 10 luglio 1861, e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, di cui nel certificato delli 26 giugno 1867, numero (134903) cento trentaquattromila novecento tre a favore di Borla Giuseppe notaio fu Giuseppe, domiciliato a Venaria Reale (Torino), caduta nell'eredità testamentaria del titolare, ed inoltre in quella intestata del coerede suo figlio Pietro Luigi e quindi stata assegnata alla signora Anna Agnelli vedova Borla coll'istrumento di divisione 9 febbraio 1872, rogato Blengio, autorizzò (dicesi) l'Amministrazione suddetta ad operare tale traslazione a favore della ricorrente Anna Agnelli del fu Stefano vedova del detto notaio Giuseppe Borla, domiciliata in Venaria Reale, ed in tramutamento in altrettanti titoli al portatore da rimettersi al cessionario signor banchiere Antonio Kuster del fu Gaspare, domiciliato in Torino, secondo che gli interessati possano richiederne l'Amministrazione stessa; e dichiara l'Amministrazione del Debito Pubblico sufficientemente scaricata e liberata da ogni relativa contabilità.

Torino, 9 luglio 1872.

3334 Pettinotti Antonino, caus. capo.

ESTRATTO PER NOMINA DI PERITO.

La signora Letizia Salusti e per ogni ecc. il suo marito signor Giuseppe Chiarioni di Vitorchiano ha fatto istanza in data di oggi al signor presidente del tribunale civile di Viterbo perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei beni seguenti, dei quali si va a promuovere la vendita in odio di Giovanni Sensi-Carai di Viterbo in base di atto di precetto dell'usciere Paparazzi 17 giugno 1872, trascritto nell'ufficio d'ipoteche di Viterbo il primo luglio detto.

1º Terreno seminativo, boschivo ceduo pascolivo e prativo con casa rurale, posto nel territorio di Viterbo, contrada S. Francesco Ferriera e Acquarossa, segnato in mappa S. Cataldo coi numeri 141, 142, 149, 151, 152, 156, 180, sub. 1/2, 250, 251, 252, sub. 1, 2, confinante Monastero della Visitazione, fratelli Pompei, Padri della Quercia, fosso, della quantità superficiale ettari 5, 21, 40 e dell'estimo di lire 2754 31, gravato del tributo annuo all'erario di lire 51, 73.

2º Terreno seminativo in detto territorio contrada Acquarossa, segnato in mappa Ellera, num. 1039-1038-1039-1040-1041-1035-1033-1517, confinante PP. della Quercia, Polidori Benedetto, fosso ecc., di qualità superficiali ettari 2, 48, 15, e dell'estimo di lire 681 45, gravato del tributo annuo allo Stato di lire 12 80.

3. Casa di abitazione con stalle e fienile in Viterbo, vicolo della Fontanella, confinante fratelli Scriattoli, Luigi Mecarini, Geltrude Orlandini e strada, segnata in mappa città num. 1599 e 1625, dell'estimo di lire 2526 25, gravata dell'annuo tributo allo Stato di lire 19 19.

Viterbo, 22 luglio 1872.

3811 E. Bardi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

A mente di legge si deduce a pubblica notizia, che con decreto del tribunale di Cuneo 10 giugno 1872 si dichiarò aver spettato e spettare all'instante Cento Pietro fu Giacomo, chincagliere in Cuneo, qual unico erede legittimo del fratello Giuseppe il certificato della rendita di lire 780 sul Debito Pubblico del Regno intestato ad esso ora fu Giuseppe Cento, numero 142936, data Torino 1º agosto 1870, ed autorizzava conseguentemente la Direzione dello stesso Debito Pubblico ad operar il tramutamento dell'iscrizione di detto titolo di rendita in capo del Pietro Cento suddetto ed all'uopo in un altro al portatore.

Pel tribunale: firmato Delitala presidente e G. Maina, viceeanc.

Ciò in esecuzione al Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, art. 89.

3493 Avv. Cavallo Michele.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con sentenza emanata in camera di consiglio il 7 giugno 1872 ha ordinato che i tre certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, uno cioè della rendita di lire 300, numero 36042 in testa della signora Maria Clelia Colonna fu Andrea, e gli altri due in testa alla signora Clelia Colonna fu Andrea, il primo di annue lire 70, sotto il num. 36043, ed il secondo di annue lire 5 sotto il num. 104162, sieno dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramutati in due cartelle al latore, una dell'annua rendita di lire 180 da consegnarsi al signor Pompeo Correali, ed un'altra della rendita di lire 95 da consegnarsi ai signori Francesco, Pompeo, Alfredo e Luisa Correale.

3328

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si avverte che nel giorno 20 agosto p. v., ad un'ora pom., avrà luogo in questo ufficio, piazza San Lorenzo in Lucina, avanti l'intendente militare della Divisione, un pubblico incanto per la provvista seguente:

Nº 50,000 gavette, modello 1872, in un sol lotto, al prezzo di L. 2 20 caduna, il cui totale della provvista ammonta a L. 110,000.

I capitoli parziali e generali d'onere, non che il campione, sono visibili in detto ufficio.

La provvista delle gavette suindicate dovrà essere effettuata nel magazzino distrettuale militare in questa città nel termine di tre anni ed in tre rate, cioè un terzo nel 1873, un terzo nel 1874, ed il saldo nel 1875, ripartita ogni rata in consegne uguali, le quali dovranno aver luogo a trimestri, rispettivamente non più tardi dell'ultimo giorno dei mesi di marzo, giugno, settembre e decembre d'ogni anno.

Il contratto sarà valido ed esecutivo dalla data dell'avviso che l'Amministrazione militare darà al provveditore per iscritto dell'approvazione del contratto medesimo.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo prestabilito avrà offerta in piego suggellato un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda.

Il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è stabilito in giorni quindici dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I concorrenti, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre all'ufficio procedente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo della somma suindicata, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale sarà convertito in definitivo pel deliberatario.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati, in difetto di che saranno ritenuti nulli.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza militare, ed a quelle autorità che li rappresentano.

Di tali partiti però non si terrà conto se non perverranno ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non risulterà avere l'offerente fatto il chiesto deposito.

Le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro, saranno a carico del deliberatario.

Roma, 27 luglio 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

3715

(1ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata d'oggi, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Venezia per il giorno 26 del prossimo venturo agosto, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Banca, *olim* Manin, sul Canal Grande, onde procedere, a termini dell'art. 51 degli statuti, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede predetta.

Firenze, 31 luglio 1872. 3808

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Avviso d'asta.

Si previene il pubblico che l'incanto per l'appalto settennale della fornitura carceraria e delle lavorazioni alla Casa di pena di Saluzzo resta prorogato pel giorno di venerdì 23 agosto, alle ore 10 antimeridiane.

In conseguenza, i termini fatali per la presentazione dell'offerta non inferiore al ventesimo scadranno al mezzodì preciso del giorno 7 settembre p. v.

Ferme nel resto le condizioni generali e speciali portate dall'avviso 22 luglio cadente.

Cuneo, 29 luglio 1872.

Il Segretario della Prefettura: C. Manacorda.

3828

COMUNITÀ DI TERRICCIOLA

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco, in esecuzione del deliberato dal Consiglio comunale in data 31 maggio ultimo scorso, notifica essere vacante la condotta medico-chirurgica di Terricciola; in conseguenza è aperto il concorso al detto impiego, con invito a tutti quelli che vi volessero attendere di far pervenire a quest'uffizio comunale dentro il termine di giorni 15 dalla pubblicazione del presente in questo periodico, franco di posta, e nelle forme legali, le loro istanze, col debito corredo dei documenti richiesti dalla legge e dagli ordini in vigore. — L'annua provvisione è di L. 1400.

Gli oneri sono i seguenti:

Residenza fissa nel capoluogo; tutta cura gratuita nelle respettive facoltà al ceto dei possidenti e dei veri miserabili, degli esposti e dei militari distaccati o di passaggio.

Inoculazione affatto obbligatoria del *pus* vaccino, senz'altra remunerazione.

Obbligo di tenere cavalcatura a proprie spese, e di avvicendamento del servizio sussidiario con il titolare della condotta medico-chirurgica di Sojana, nei casi di reale impotenza, e legittima assenza dal posto; patto reciproco fra comune e titolare della disdetta dall'impiego di due mesi anticipati, e condizione, oltre quanto sopra, della rigorosa osservanza d'un separato inerente regolamento interno, esistente in quest'uffizio, ostensibile a richiesta e senza spesa.

Terricciola, dall'Uffizio comunale, lì 20 luglio 1872.

Il Sindaco: Dott. A. GINI.

3816

3760

CITTÀ DI CUNEO

Appalto per derivazione di nuova acqua potabile.

Il Municipio di Cuneo espone all'asta pubblica l'impresa della derivazione di nuova acqua potabile e sua condotta nell'abitato della città.

La spesa è calcolata approssimativamente in L. 147,500.

L'asta avrà luogo martedì 13 agosto 1872, alle ore 10 antimeridiane, nel Palazzo Civico.

Chi desidera maggiori ragguagli si rivolga alla segreteria civica di Cuneo, od a quella delle principali città del Regno cui fu comunicato l'avviso d'asta.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ROMA

Essendo stata in tempo utile presentata la diminuzione del ventesimo sui prezzi dei lavori da eseguirsi nella caserma Castro Pretorio (Maccao) in Roma, per l'ammontare di L. 8000, di cui nell'avviso n. 3514 inserto nella *Gazzetta Ufficiale* n. 199, si previene il pubblico che nel giorno 22 corrente, alle ore 10 ant., si procederà dalla suddetta Direzione nel proprio ufficio in via del Quirinale, n. 9, piano 1º, al definitivo deliberamento dei lavori medesimi sulla residuale somma di L. 7391.

Roma, il 2 agosto 1872.

Per la Direzione
Il Segretario: BAGLIONI.

3830

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alle cattedre qui sotto enumerate, che nel nuovo anno scolastico 1872-1873 si apriranno nell'Istituto Tecnico della provincia di Trapani, riordinato per deliberazioni emesse dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale il 10 novembre 1871 e 1º luglio corrente, con l'apertura delle sezioni fisico-matematica, agronomica, commerciale, ragioneria, e biennio comune, il tutto giusta l'ordinamento degl'istituti tecnici (ottobre 1871).

Stipendi annui

1. Agronomia, computisteria rurale e storia naturale . . . . . . L. 2000
2. Dritto ed economia politica . . . . » 2000
3. Matematiche . . . . » 1800
4. Computisteria . . . . » 1000
5. Storia e geografia . . . . » 1500
6. Disegno ornamentale . . . . » 1500
7. Fisica generale ed elementi di meccanica . . . . » 1400
8. Lingua inglese e francese . . . . » 2000
9. Geometria descrittiva . . . . » 1000

Più, assistente di storia naturale e chimica . . . . » 600

I professori saranno o titolari o reggenti, o incaricati, cogli stipendi sopra stabiliti, meno per le due cattedre di geometria descrittiva e computisteria, che saranno incaricati; però quei concorrenti che intendano vincolare la propria dimanda al conseguimento di uno dei gradi sopradetti, avranno a farne la dichiarazione nell'atto d'istanza.

È proibito ad ogni professore di poter assumere in tutto più di due insegnamenti, sia dentro che fuori dell'Istituto.

I professori sono obbligati a qualsiasi mutamento di orario o di programmi che possa avvenire per superiore disposizione.

Il concorso è per titoli.

Le domande, oltre ai titoli d'idoneità, debbono essere corredate dai seguenti documenti:

1. Atto di nascita, da rilasciarsi dal sindaco del proprio comune;
2. Certificato di buona condotta, id. id.
3. Certificato di penalità del tribunale;
4. Certificato dell'autorità scolastica dalla quale il professore è dipeso, quante volte fosse stato insegnante in altro istituto.

Le istanze dovranno essere dirette al signor prefetto presidente la Deputazione provinciale di Trapani, e dovranno pervenirgli improrogabilmente non più tardi del 20 agosto p. v.

Trapani, 8 luglio 1872.

La Deputazione Provinciale
Pel Prefetto Presidente: G. ANTINORI.
Giuseppe d'Alì — Avv. A. Giacalone — S. Martorana — G. Giacomazzi-Favara — Barone Girolamo Adragna — G. Pampalone, *deputati*.

3519 Il Segretario: G. Fontana.

Municipio di Licata

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco della città di Licata, in provincia di Girgenti, fa noto:

Che essendo stato deliberato dal Consiglio comunale il pareggiamento di questa Scuola Tecnica, fa d'uopo procedersi alle seguenti elezioni per l'anno scolastico 1872-1873:

1. Professore di lettere italiane, storia e geografia, dritti e doveri dei cittadini (pel 2º e 3º anno di corso), con l'annuo stipendio di . . . . . . L. 1200
2. Professore di matematica e computisteria . . . . » 1500
3. Professore di disegno . . . . » 1200
4. Professore di lingua francese . . . . » 1200
5. Incaricato di lingua italiana, storia e geografia, e pel 1º anno di corso » 500
6. Incaricato di calligrafia . . . . » 840
7. Incaricato di scienze fisiche e naturali . . . . » 840

Coloro i quali aspirano alla nomina pei posti suddetti potranno far pervenire le loro dimande a questo municipio non più tardi del 30 agosto p. v., corredate dai seguenti documenti:

1. Domanda soscritta dall'aspirante;
2. Patente o diploma di abilitazione, non che attestati di esercizio;
3. Fede di nascita;
4. Attestato di moralità;
5. Certificato di penalità;
6. Certificato medico di buona salute.

Gli ultimi tre dovranno essere di recente data e debitamente legalizzati.

Coloro i quali risulteranno prescelti, dopo un anno di lodevole esercizio verranno dal Consiglio nominati per un periodo non inferiore a due anni.

Licata, 25 luglio 1872.

Il Sindaco
Avv. PASQUALE RE.

Il Segretario comunale
Luigi Vitale.

3737

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana *dal* 21 *al* 27 *luglio* 1872. 3761

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	445	391	81,369 23	103,915 25
Depositi diversi	88	42	110,461 74	120,906 68
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	30,000 »	107,000 »
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	2,500 »	5,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze. .	»	»	»	»
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	224,330 97	336,821 93

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione de' diciannove luglio 1872 ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, dall'annua rendita di lire quattrocento sessantacinque iscritta a favore di Molinaro Paola fu Francesco, resultante dal certificato del 14 gennaio 1871, sotto il numero d'ordine 21933, e di posizione 42750, se ne distacchino lire cinquanta da intestarsi a Mestretti Filomena di Gennaro per l'usufrutto vita sua durante, ed in proprietà a Luigi, Filippo, e Giuseppe Molinaro fu Fortunato; Emmanuela Molinaro fu Francesco; Francesco, Vincenzo, Luigi, Concetta, e Gaetano Molinaro fu Tommaso; Fortunata, Vincenza e Giovanna Molinaro fu Gaetano. E le rimanenti lire quattrocento quindici si fossero tramutate in cartelle al latore per adempiersi a quanto è stato prescritto con detta deliberazione.

Napoli, lì 25 luglio 1872.

3775 Giovanni Balatto, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Biella con sentenza 14 giugno corrente dichiarò l'assenza del Basilio Molino-Lova fu Giacomo, di residenza ultima in Croce Mosso, instanti la moglie sua e figli quali eredi legittimi tutti ivi domiciliati, a tenore delle disposizioni di cui agli articoli 24 e 25 Codice civile, e 794 Codice procedura civile.

Biella, 24 giugno 1872.

3138 Genta sost. Corona.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di diritto si rende noto che sulle istanze di Rosa Malagamba vedova di Giambattista Boero, residente in Arenzano, il tribunale civile di Genova, con provvedimento 17 luglio 1872, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Carlo Boero fu detto Giambattista, delegando a tale scopo il pretore di Voltri e mandando eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni di legge. 3832

ATTO DI DIFFIDAMENTO.

Sonosi smarriti quattro pagherò. Tre accettati da Giovanni Bianchi coll'ordine in bianco, la 1ª per lire 1000 con scadenza fine luglio pross. pass., la 2ª per lire 600 con scadenza detta, la 3ª per lire 500 con scadenza fine agosto corr. Una quarta finalmente accettata da Pietro Bertini all'ordine di Angelo D'Amico con gira di questo in bianco per lire 1000 con scadenza 26 agosto corr. Pertanto mentre si diffida chiunque a farvi sopra contrattazione di sorta alcuna, giacchè il possessore ne sarebbe illegittimo, e perciò debbono restare di niun effetto, s'invita chi potesse averle ritrovate a farle ricapitare alla Piazzetta della Quercia, numero 27, presso il sottoscritto che è facoltizzato di dare anche una mancia.

3813 Onorato Capo, proc. incaricato.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari, prima sezione civile, con decreto del giorno 27 maggio 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico, dal totale della rendita complessiva di lire seicento dieci risultante dai seguenti certificati:

1º Al numero trentasettemila ottocento novantuno per la rendita di lire centocinquanta, rilasciato in Napoli il 30 settembre mille ottocento sessantadue a favore di Allegrino d'Alba Vito fu Francesco, domiciliato in Bari;

2º Al numero settantaduemila quattrocento dodici, per la rendita di lire centocinquanta rilasciate in Napoli il quattordici aprile mille ottocento sessantatrè a favore di Allegrino d'Alba Vito fu Francesco, domiciliato in Napoli;

3º Al numero cento ottomila ottocento tredici, per la rendita di lire quarantacinque, rilasciato in Napoli il ventisette aprile mille ottocento sessantacinque a favore di Allegrino d'Alba Vito fu Francesco, domiciliato in Bari;

4º Al numero cento ottomila ottocento quattordici, per la rendita di lire quaranta, rilasciato in Napoli il 27 aprile milleottocento sessantacinque a favore di Allegrino d'Alba Vito fu Francesco, domiciliato in Bari;

5º Ed al numero cento ottomila ottocento novantotto, per la rendita di lire duecentoventicinque, rilasciato in Napoli il ventinove aprile mille ottocento sessantacinque a favore di Allegrino d'Alba Vito fu Francesco, domiciliato in Bari;

Di separare lire cinquantacinque, intestandole col vincolo della minore età a favore di Michele Violante fu Francesco, sotto l'amministrazione della madre Romana Russo, e la rimanente rendita in lire cinquecento cinquantacinque la rilascerà in cartelle al portatore alle signore Romana Russo fu Giovanni, Anna ed Antonia Violante fu Francesco, tutti di Mola.

3325 Diomede Bari, proc.

AVVISO.

Savino, Albino, Cesare e Luigi fratelli Rossini di Siena recano a notizia di chiunque possa avervi interesse che essi sono affatto separati di domicilio e di affari dal loro fratello Carlo Rossini, impiegato presso l'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, domiciliato attualmente in Firenze, e che non hanno col medesimo interesse alcuno, per cui diffidano qualunque persona dal trattare col detto Carlo Rossini e dallo accettare qualunque obbligazione venisse dal medesimo emessa a nome loro o spendendo la fiducia di cui essi possono godere, dichiarando che non saranno mai a riconoscere alcuna obbligazione di questo genere.

Siena, lì 28 luglio 1872. 3822

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.